

Viaggiando tra i giochi enigmistici

Un passatempo intelligente, con aspetti tipici della mentalità per vivere il giorno, in vacanza

di MAURO NAVONA e GIUSEPPE RIVA

La lingua italiana, tra le tante parlate sulla terra (e forse altrove!), è sicuramente quella che più si presta alle acrobazie bisensistiche e ai geniali giochi di parole degli autori di giochi enigmistici.

Di ciò abbiamo un ottimo esempio nei giochi che proponiamo in questo fascicolo: nella prima parte i *falsi derivati*, che utilizzano le alterazioni apparenti di certi vocaboli; nella seconda parte le *frasi doppie* e le *crittografie a frase*, basate sulla diversa spezzettatura di una stessa sequenza di caratteri.

DAL RUBINO AL RUBINETTO

“...ne fece un involto, un batuffoletto, e legatolo bene in giro con una cordellina, l'andò a ficcare in un cantuccio del suo saccone...”. Questo passo, tratto da “I Promessi Sposi” del Manzoni, viene citato nel volume “La donzellétta vien dalla donzella” (ed. Zanichelli, 1991) che enumera ben 13.829 forme alterate della lingua italiana. Tra queste, a puro titolo di curiosità, sono inseriti 394 alterati apparenti, parole cioè che per il loro aspetto morfologico possono far pensare a degli alterati: *mattone* non è accrescitivo di *matto*, *focaccia* non è peggiorativo di *foca*, e *colletta* non è diminutivo di *colla*.

Sono proprio queste le parole utilizzate nei giochi enigmistici che un tempo erano chiamati *falsi derivati* ma che oggi, considerando che l'enigmistica è sempre... un falso, prendono semplicemente il nome dalla relativa alterazione: *diminutivo*, *accrescitivo*, *peggiorativo*, *vezzeggiativo*. Ne proponiamo vari esempi, alcuni commentati e altri da risolvere.

Diminutivo (6 / 9) (Fulvo Tosco)

Un furbastro

*Un duro lo puoi dir, ma sfacciatello
sebbene tal rossore abbia mostrato
allorché per spillargli un po' di liquido,
preso pel verso, ben l'ho raggirato.*

La soluzione era preannunciata nel titolo del paragrafo; sono ben evidenti i riferimenti al **rubino** nei primi due versi e al **rubinetto** negli altri due.

1) Diminutivo (4 / 7) (Mig)

Giovane mezzala

*Con girate di testa penetranti
a sostenere l'attacco è proprio forte:
il Torino di già le fa la corte
sperando in una prossima rimonta.*

Si pensi a una cosa a cui, materialmente, si *gira la testa*; e poi al *torino* con l'iniziale minuscola...

2) Accrescitivo (9 / 11) (Saclà)

L'attor giovane

*Quando lavora è pronto alla battuta,
appare tuttavia molto agitato.
Ha bisogno di buone compagnie
ed essere di più irreggimentato.*

La *battuta* non la fa solo un attore, ma anche un oggetto, e la *compagnia* non è solo quella teatrale.

3) Vezzeggiativo (6 / 9) (Il Gitano)

La matematica mi è ostica

*Ho capito che lei mi può elevare,
e in bestia tuttavia mi fa montare;
ci sono da affrontare le frazioni:
stringere i pugni e... via coi numeri.*

C'è qualcosa che *in bestia* fa montare veramente, e *frazioni* e *numeri* (*via!*) non sono solo quelli della matematica.

Peggiorativo (1'4 / 2 T) (Saclà)

Lo studente bugiardo

Vuol darci a ber che per passar s'adopra.

Un solo verso, ma con tanti cambiamenti di significato: prima il *darci a ber*, che da *farci credere* diventa, nella soluzione, ciò che in realtà fa *l'oste*; poi quel *si dà da fare* per essere promosso che diviene *si usa per vagliare*, cioè **lo staccio**. Due osservazioni: le parti della combinazione risolutiva possono essere frasi (in enigmistica è considerata frase anche il solo sostantivo con l'articolo); c'è un anticipo dell'argomento seguente, la diversa spezzettatura nel passaggio tra le due letture.